

«Via Segantini, serve uno scatto in avanti»

Uil e Cisl spronano Fezzi: «Lavoro a rischio». Bort: «Porterà risultati». De Laurentis: «Percorrere strade nuove»

L'elezione

● «Rinnoviamoci, di sola esperienza si muore». È l'appello al movimento cooperativo di Mauro Fezzi, eletto presidente della Federazione di via Segantini dall'assemblea di venerdì scorso

● I si sono stati 432, 123 le astensioni e 2 le schede nulle. Fezzi chiuderà il triennio aperto da Fracalossi. La Cooperazione trentina affronta un passaggio critico. La prima incognita riguarda la riforma del credito e il gruppo autonomo

TRENTO Una forte preoccupazione per la tenuta occupazionale del movimento cooperativo locale. È quella avvertita dal mondo del sindacato confederale trentino, come affermano Walter Alotti e Lorenzo Pomini. I segretari di Uil e Cisl provinciali chiedono al nuovo presidente di Federcoop Mauro Fezzi — la cui elezione, venerdì scorso, ha chiuso l'instabilità del dopo-Schelfi — l'avvio di interventi efficaci e di relazioni all'altezza con le parti sociali. Nei suoi confronti arriva la dichiarazione di stima degli imprenditori. «È persona capace, che sa raggiungere buoni risultati» dicono Gianni Bort, guida di Confcommercio-Unione e della Camera di commercio, e Roberto De Laurentis, presidente degli Artigiani. Entrambi mostrano di avere a cuore lo stato di salute del movimento. «C'è bisogno della Cooperazione, ma di un sistema che non sia zoppo e che voglia percorrere qualche strada nuova» avverte De Laurentis.

I sindacati

«In prima istanza — ragiona Alotti — c'è stato un problema di governance in via Segantini, un periodo lungo in cui si è avvertita la mancanza di una leadership. Il movimento e la Federazione dovrebbero riprendere il ruolo che avevano un tempo, fuori dai padrinaggi politici». Alotti, alla stregua di Pomini, Bort e De Laurentis, riconosce l'importanza fondamentale delle cooperative nell'economia trentina e si aspetta che si con-



cretizzi la dichiarazione dal palco del neopresidente: «Rinnoviamoci, di sola esperienza si muore». «Faccio gli auguri a lui e al suo staff. La Federazione deve essere più forte e più vicina al lavoro. A tutti i settori, non solo il credito, anche consumo, agricoltura e edilizia si chiede uno scatto».

Alotti chiude invocando «relazioni industriali» positive con la controparte. Si associa Pomini, segretario provinciale Cisl. «A Fezzi chiedo una cosa semplice: di avviare finalmente la concertazione». Pomini guarda alla questione strutturale del lavoro. Le cooperative, alla stregua delle altre aziende, avvertono la crisi economica, la concorrenza esterna, i cambiamenti che

impattano sul sistema come quello del credito. «La tenuta occupazionale preoccupa tutto il sindacato confederale trentino. Sento anche di appalti per il terziario fuori dal Trentino da parte di realtà del movimento che sono aiutate dal sistema locale». Per il segretario Cisl, «serve uno scatto d'orgoglio a tutto il movimento».

Gli imprenditori

Bort e De Laurentis partono dalla stima personale per il neopresidente. «Lo conosco da moltissimo tempo e penso sia una persona equilibrata, seria, corretta, capace di ottenere buoni risultati laddove è chiamato a operare. Farà bene anche in via Segantini», dice il

Segretari

Lorenzo Pomini e Walter Alotti guidano Cisl e Uil in provincia. Entrambi intervengono sulla situazione del movimento cooperativo trentino (foto Rensi)

presidente della camera di commercio. D'accordo De Laurentis: «È un uomo serio e capace».

Per Bort, Fezzi dovrà «portare avanti l'associazione che è molto importante nell'economia e nel sociale». Le incognite e le sfide non mancano. «Sul credito non ho elementi per dire se la soluzione del gruppo trentino sia positiva o meno. Come ha detto Paolo Prodi (*Corriere del Trentino di venerdì*, ndr), la nostra provincia ha già perso l'autonomia del credito con le banche non cooperative. Vedremo». Per i prestiti, il numero uno dell'Unione guarda alle decisioni che avvengono a livelli superiori rispetto a quello locale. «Le aziende vivono il mutamento del settore con le nuove regole, il bail in e la disciplina dei mutui che penalizza i clienti, imprese e cittadini. Il credito sta cambiando ma non so dire quale sarà il punto di approdo».

Il presidente dell'Associazione artigiani condivide la lettura: «Il credito è un problema generale, a livello europeo e nazionale. Le risorse in circolo sono calate e si avverte anche qui. Quanto alla Cooperazione, è un mondo in difficoltà su molti fronti, che però è molto importante per il Trentino. Lo dico da socio della cassa rurale Alto Garda. Siamo settori che vicini. Una sessantina di nostri artigiani stanno nei cda delle Rurali. La vicinanza ci porta a fare qualche riflessione in più».

Stefano Voltolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA